

## Padova

# Si uccide agente del Due Palazzi l'sms al figlio

VILLAFRANCA PADOVANA — La chiamata è arrivata da un vicino di casa, che intorno alle 14.40 di ieri ha sentito una forte esplosione provenire dal garage. Quando sono arrivati, i carabinieri non potevano immaginare che quello scoppio fosse stato provocato da una pistola. Ma, aperto il garage di un'abitazione di Villafranca, i militari hanno trovato a terra, morto, Marco Congiu, 48 anni, agente di polizia penitenziaria in servizio al carcere circondariale Due Palazzi di Padova. L'assistente capo, marito e padre di tre figli, prima della tragedia ha mandato un sms al figlio di 18 anni: «Abbi cura della mamma».

Eppure niente di strano era stato notato dai familiari né dai colleghi negli ultimi giorni di vita del poliziotto, che aveva una famiglia apparentemente senza problemi, un carattere tranquillo, un posto di lavoro solido. Congiu, nato in Germania, ieri pomeriggio era solo a casa. Verso le 14.40 è andato in garage, si è puntato la canna della pistola di ordinanza al mento e ha fatto fuoco. Quando il vicino ha telefonato al 112, la centrale ha allertato anche i medici del Suem, ma al loro arrivo non c'era più nulla da fare. Sul posto il magistrato di turno, Francesco Tonon, sotto choc i familiari, i vicini di casa e i colleghi. «Siamo sconvolti, non riusciamo a capire il motivo del gesto — dice Giovanni Vona, segretario regionale e provinciale del Sappe — è vero, la situazione al Due Palazzi, tra sovraffollamento, risse continue e suicidi riusciti e tentati dei detenuti non è facile, ma Marco aveva trent'anni di esperienza. La verità è che siamo abbandonati dallo Stato». E infatti lo scorso novembre un altro assistente capo del Due Palazzi, 45 anni, si era impiccato. «Da anni lanciamo, inascoltati, ripetute grida di allarme ai governi e ai ministri della Giustizia per evidenziare le pessime condizioni di lavoro imposte agli agenti penitenziari e i rischi a cui vanno fatalmente incontro, nel quadro di un'emergenza carcere che non sembra trovare mai soluzione», sottolinea Gianpiero Pegoraro, responsabile Cgil Penitenziari Veneto. Oggi a Padova arriverà il capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Giovanni Tamburino, per capire il perché dell'ennesimo dramma.

**Michela Nicolussi Moro  
Riccardo Bastianello**

